

Introduzione

La grata memoria di un grande mariologo del nostro tempo, il monfortano Stefano De Fiores (†), ci offre l'occasione per provare, se ancora ce ne fosse bisogno, che per "dire" congruamente su *Sancta Maria* bisogna andare a scuola dalla Parola biblica e far tesoro delle sue lezioni; la sola Parola che sa dire con discrezione, incisività e pudore la profondità, la densità e la bellezza del mistero della Tutta-santa Maria, sorella nostra e madre universale. Ma sovente l'intelletto d'amore, sollecitato ed edotto dalla stessa Parola della fede (cf. *Rm* ,), non vuole dismettere l'ardire di dire anch'esso qualcosa su di lei, *lettera scritta dal dito del Dio vivente* (cf. *Cor* , –); una lettera che tutti possono agevolmente leggere e comprendere, colti e incolti. Per leggere congruamente di Maria, *virgo liber Verbi*, abbiamo bisogno

. Stefano De Fiores nasce a San Luca (RC) il ottobre e viene battezzato nel noto e amato santuario mariano di Polsi. A anni entra nel Seminario dei Missionari Monfortani a Redona di Bergamo dove vive intensi anni di formazione intellettuale e spirituale assumendo la spiritualità mariana di san Luigi Maria Grignion de Montfort che ha come vertice la consacrazione della propria vita a Gesù per le mani di Maria. Gli studi di filosofia e teologia li compie a Loreto venendo ordinato presbitero il febbraio , laureandosi poi in teologia spirituale all'università Gregoriana di Roma. Alla mariologia e all'animazione mariologico-mariana dedica le sue energie: diviene membro ordinario della Société Française d'Etudes Mariales, della Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI), ed è uno dei soci fondatori e più volte presidente dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI), istituzione che pubblica l'apprezzata rivista *Theotokos* sin dal (cf. A. V , *Stefano De Fiores, cantore della Vergine. In memoriam*, in *Theotokos* [], pp. –). Uomo di multiforme ingegno, studioso di grande caratura ed interessi, Stefano De Fiores ha dato molto allo sviluppo e all'aggiornamento della riflessione mariologica post-Vaticano II; è un dato di fatto che non si possa a rontare alcun argomento senza imbattersi in lui e con le sue puntuali osservazioni, riflessioni, scoperte d'archivio e interessanti rassegne sui temi più scottanti dell'evento mariano! Per una breve traccia biografica e per un primo consuntivo del suo cospicuo contributo alla mariologia e alla marianità contemporanea, cf. S. M. P , *In pace Christi: Stefano De Fiores, SMM (1933–2012)*, in *Marianum* (), pp. – .

. Su questo bell'epiteto, la cui paternità è attribuita a S. Sofronio di Gesuralemme (*In Nativitate Domini*: PG ,), che ha come fonte d'ispirazione la stessa Scrittura divenendo un'immagine quanto mai suggestiva e inusuale data dai Padri della Chiesa e dalla tradizione medievale alla Vergine, si veda il breve ma puntuale intervento di G. G , «*Virgo liber*

dello Spirito Santo che ha “scritto” nella Vergine di Nazaret la Parola che è spirito e vita e che ha fatto di lei stessa una parola di Dio per la Chiesa, anzi per tutte le Chiese e le comunità dei discepoli di ogni continente. Anche la Madre del Verbo fatto carne,

«come parte della Parola di Dio, è simboleggiata in quel rotolo ‘scritto con sette sigilli’ (Ap ,). Solo l’Agnello ne rompe i sigilli per mezzo del suo Spirito e ne rivela il senso a chi lo vuole. Iniziamo la lettura della parola di Dio che è Maria con questa speranza e con questa preghiera: che Dio si degni di svelarci ‘ciò che lo Spirito dice oggi alle Chiese’ per mezzo della Vergine Maria Madre di Dio».

Nella storia del cristianesimo si può rilevare una costante attenzione e venerazione verso di lei e questo perché in questa donna e nella sua storia per volontà divina si riverberano i dati più importanti della fede (cf. *Lumen gentium*), divenendo progressivamente una sorta di «crocevia della fede cattolica». A tal riguardo il giornalista e conduttore televisivo Corrado Augias *in tandem* con Marco Vannini, uno dei più eminenti studiosi italiani di mistica e della tradizione spirituale cristiana, nel volume *Inchiesta su Maria. La storia vera della fanciulla che divenne mito*, dinanzi alle diverse reazioni che suscitano la persona della Madre di Cristo, le sue asserite apparizioni in tanti luoghi del mondo, unitamente alla calda devozione (per taluni versi ritenuta sconcertante e incomprensibile!), di milioni di fedeli verso di lei, pur non condividendo quanto le Chiese cristiane e la Chiesa cattolica in particolare affermano di lei nel quadro della fede in Gesù come Messia di Israele e vero Figlio di Dio per natura, scrivono che questi fatti:

«rendono attuale la dimensione umana di Maria madre di Gesù, il desiderio della sua presenza, della sua comprensione, il bisogno fisico della sua vicinanza, della sua accessibilità; assunta sì nell’alto dei cieli ma anche prossima, molto lontana e vicinissima, soccorrevole di fronte a ogni necessità, così piena di grazia da potere elargire a chiunque con fiducia la chieda. Non ci sono mai state manifestazioni del genere nella lunga storia delle religioni

- Verbi» nella *patristica e nell’iconografia*, in *Riparazione Mariana* () n. , pp. – .
- R. C , *Maria uno specchio per la Chiesa*, Ancora, Milano , p. .
 - L. S , *Maria, crocevia della fede cattolica*, Eupress, Lugano .
 - Cf. G. B , (a cura di), *Gesù di Nazaret. . . figlio di Adamo, figlio di Dio*, Paoline, Milano
 - A., A , *Gesù il Signore*, Saggio di cristologia, EDB, Bologna .

che si sono avvicinate sul pianeta. Si tratta di un fenomeno che usualmente ci si limita a descrivere secondo i principi della fede o addirittura della venerazione; nobili strumenti, ma non aiutano molto a capire...».

Persino nei secoli della modernità la Vergine Madre, vero ossimoro umano ma persona e presenza acclarata e venerata nella fede, ha trovato uno spazio anche in settori e momenti inaspettabili dando ragione a chi la ritiene un simbolo di sintesi della proposta teologica, teologale e antropologica cristiana. Infatti, ha scritto Stefano De Fiores:

«L'epoca moderna inizia con la scoperta dell'America () e termina con la svolta epocale del post-moderno, che comporta la caduta delle ideologie simboleggiata dall'abbattimento del muro di Berlino (). Essa non solo dilata gli orizzonti dell'uomo medievale ma inaugura una cultura racchiusa nei termini *moderno* e *modernità*, che si evolve durante mezzo millennio assumendo inedite variazioni (comprese quelle che si riferiscono all'epoca contemporanea, che va inglobata nella modernità). Anche la figura di Maria viene calata nella cultura moderna e interpretata secondo i suoi paradigmi, cogliendo in tal modo in lei aspetti inediti e vitali, con il rischio di trascurarne altri non meno importanti. Al di là della sua identità fondamentale, essa subirà notevoli variazioni che correggeranno le immagini precedenti [...]. Il basso continuo della modernità circa Maria è l'*affermazione* della sua personalità, della sua relativa autonomia o consistenza, della sua dignità e del suo ruolo attivo nella comunità [...]. Così il *rinascimento* canta e ragura la bellezza della Vergine, il protestantesimo sottolinea le grandi cose compiute da Dio nella sua povera serva, cioè la gloria divina nella debolezza della condizione umana, il *barocco* la esalta attribuendole un protagonismo nell'ordine salvifico e mistico, che l'*illuminismo* relativizza o sottopone all'azione dell'unico Mediatore, l'*Ottocento* ne celebra la singolarità privilegiata e la colma di affetto, il *Novecento* cerca di ricuperarla alla dimensione umana e storica. Accanto a tutte le variazioni del mondo delle élites sta la fede popolare che non si lascia scalfire dalle stagioni culturali, ma si adatta ai ritmi stagionali con il mese di maggio che si di onde a macchia d'olio».

C. A. —M. V. , *Inchiesta su Maria*. La storia vera della fanciulla che divenne mito, Rizzoli, Milano , p. . Per una valutazione critica dell'opera, cf. C. M. , *Nota critica sull'inchiesta sulla Madonna di Augias e Vannini*, in *Divinitas* (), pp. — .

. Dal punto di vista etimologico e storico si precisa che *moderno* «nasce quando l'impero romano si sgretola, nel V secolo» e deriva da *modo*, cioè ora, adesso, riferendosi all'oggi, all'attualità. Il termine *modernità* «compare soltanto alla metà del XIX secolo, lanciato da Baudelaire» (J. L. G. , *L'Europa medievale e il mondo moderno*, Laterza, Roma-Bari , pp. —).

. S. D. F. , *Maria sintesi di valori*. Storia culturale della mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo , p. e — ; si veda l'intera parte terza, alle pp. — , dal

Per districarsi, conoscere e discernere i movimenti e le correnti della corposa produzione mariologica del secolo ventesimo, è necessario tenere in debito conto due criteri metodologici importanti: – la *diacronia*, che permette sia di collocarne le molteplici espressioni nel contesto storico, culturale, teologico e di prassi culturale dove sono nate, sia di seguirne l'evoluzione nel secolo suddetto; – la *sincronia*, che permette di valutare le forme specifiche da esse assunte nel dibattito culturale e teologico, nonché nella molteplice prassi ecclesiale (testimonianza, dottrina, culto, opere). Anche per la riflessione mariologica e la prassi mariana, come per tutta la vita della Chiesa cattolica, l'importante spartiacque in grado di delimitare un *prima* e un *dopo* è rappresentato, come vedremo, dall'evento del Concilio Vaticano II: esso costituisce il *punto di arrivo* in cui sono sfociate, quasi *naturaliter*, le correnti innovative, sovente stigmatizzate e/o ignorate, della prima metà del Novecento; ma anche il *punto di partenza* verso nuove impostazioni, prospettive e traguardi sia della seconda metà del secolo, sia del nuovo secolo ormai iniziato.

Con queste demarcazioni sarà più agevole per il lettore e la lettrice del presente studio percepire l'intenso e fecondo itinerario mariologico-mariano che ha concluso il secondo millennio dell'era cristiana, per poi aprirsi al terzo millennio atteso e accompagnato con estrema attenzione e progettualità ecclesiale, teologica e pastorale, dall'ultimo papa del secondo millennio e primo pontefice del terzo millennio: san Giovanni Paolo II.

Il presente studio, infine, oltre ad essere debitore dei numerosi e diversificati saggi del grande mariologo calabrese Stefano De Fiores, ha l'umile intenzione di continuare la sua opera e di segnalare, per

titolo «Maria nella cultura moderna».

. Cf. *Ibidem*, pp. – .

. Cf. *Ibidem*, pp. – .

. Su questo spaccato teo-mariologico che ha visto la pubblicazione di molti studi di natura storica, teologica e interdisciplinare, si possono trovare esaurienti notizie nei volumi di *Bibliografia Mariana* curati sin dal da Giuseppe M. Besutti, Ermanno M. Toniolo e Silvano Danieli, tutti editi dalle Edizioni Marianum di Roma. Mentre una esauriente ricognizione del Novecento mariologico-mariano è stata compiuta da S. D. F., *Mariologia*, in G. C. –P. C. (a cura di), *La Teologia del XX secolo un bilancio. Prospettive sistematiche*, Città Nuova, Roma, vol. , pp. – .

. Cf. S. D. F., *Maria sintesi di valori*, cit.; I., *Maria nella teologia contemporanea*, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma .

quanto ci è stato possibile, con una nostra personale anamnesi storico-culturale e teologica, quanto di buono e di utile è stato prodotto e proposto dalla teologia e dalla mariologia, doverosamente plurale e interdisciplinare, in questi cinquant'anni di creativa recezione della dottrina mariana del Concilio Vaticano II, che abbiamo tentato di condensare in queste pagine.